

## Comunicato stampa

L'Assemblea degli Iscritti del 13 maggio u.s. ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo della Camera Penale di Monza per il biennio 2020 - 2022 nelle persone degli Avvocati Noemi Mariani, Fabrizio Negrini, Vanessa Colnago, Andrea Aprile, Federica Galbiati, Gaetano Giamboi, Federico Sgroi. Un caloroso ringraziamento a tutta l'Assemblea ed in particolare al Direttivo uscente presieduto da Maura Traverso. Nella riunione del 14 maggio u.s. sono state formalizzate le deleghe con attribuzione della presidenza a Noemi Mariani, della vice presidenza a Fabrizio Negrini, della segreteria e tesoreria a Vanessa Colnago, della carica di consiglieri ad Andrea Aprile, Federica Galbiati, Gaetano Giamboi e Federico Sgroi.

Il momento storico che stiamo vivendo è drammatico per l'Avvocatura tutta e cruciale per la tenuta del sistema giustizia, messo in grave difficoltà da mesi di stop assoluto delle udienze e delle attività di cancelleria e segreteria. Il nostro pensiero è diretto innanzitutto ai cittadini che, nelle diverse vesti processuali, attendono risposte alle istanze di tutela dei propri diritti. La ripresa a Monza stenta a potersi definire tale: nonostante gli sforzi sinora profusi da Camera Penale perché i Capi degli Uffici creino le condizioni per tornare in aula, nel periodo 12 maggio – 31 luglio sono pochissime sia le udienze che verranno celebrate, sia le attività che potranno essere svolte in Tribunale. Riteniamo che il procedere per rinvii di massa a data successiva al 31 luglio non sia un metodo, ma un mezzo per creare un arretrato che diverrà ingestibile. Pare più ragionevole e forse anche più semplice apprestare nuovi calendari delle udienze, coi processi chiamati ad ora fissa e distanziati l'uno dall'altro, dando la precedenza a quelli che coinvolgono poche parti e pochi soggetti ulteriori rispetto ad esse sì da garantire il distanziamento in aula durante la celebrazione, il tutto a porte chiuse. Si tratta di un'organizzazione già apprestata in altri Tribunali del distretto che hanno riaperto le aule dal 12 maggio u.s.: è chiaro che oggi non si possono celebrare in una giornata tutti i processi che si sarebbero fatti prima dell'epidemia, ma è possibile e fattibile celebrarne almeno una parte. A chi crede di aver trovato la risposta nel c.d. processo da remoto, diciamo che coloro che vi si sono cimentati in questi mesi sanno che non è più un processo, ma un qualcosa di diverso che rinneghiamo con forza. Non è un processo quello privo di contraddittorio, immediatezza, oralità e pubblicità. Non è un processo quello in cui il tempo è impiegato per cercare di far funzionare il collegamento audio – video ed in cui la riservatezza del colloquio con l'assistito non può essere assicurata. Problemi ancora maggiori a Monza, dove anche i Magistrati sanno quanto sia carente l'infrastruttura telematica. È necessario rientrano al lavoro più cancellieri e segretari di quanto fatto sinora: non ha senso implementare il c.d. smart working dei dipendenti amministrativi che sappiamo

avere un senso solo sulla carta perché l'inidoneità degli applicativi utilizzati non consente loro di accedere al sistema e quindi, di fatto, non gli permette di lavorare da casa. Per garantirne la sicurezza, a parte la necessaria adozione di procedure di sanificazione degli ambienti e dei dispositivi di protezione individuale che tutti indossiamo ogni volta che usciamo di casa, abbiamo proposto e torneremo a proporre venga momentaneamente utilizzata l'ala del Tribunale che ospitava la Procura, agibile ed in buona parte vuota: la disponibilità di quegli spazi consentirebbe la diversa dislocazione del personale e della strumentazione necessaria alle attività ed un sicuro distanziamento.

Camera Penale continuerà a garantire il proprio contributo alla ricerca di soluzioni possibili, realistiche, che siano al contempo rispettose del diritto fondamentale della difesa e della corretta amministrazione della Giustizia.